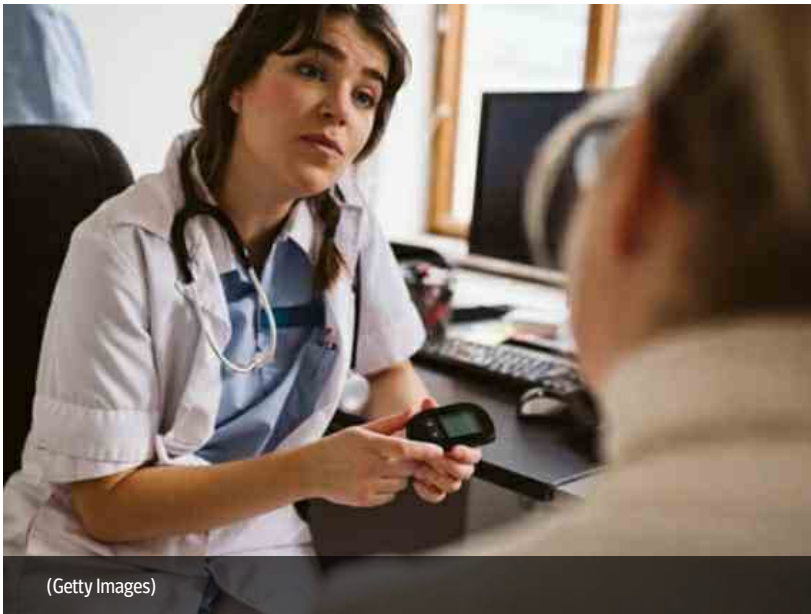


CORRIERE
Salute

Figli & Genitori Sportello Cancro Nutrizione Cardiologia Reumatologia Neuroscienze Dermatologia Eventi Dizionario Il Medico Risponde

di Alessio Cozzolino

Un signore di Washington ha consultato ChatGpt per avere un'alternativa «più salutare» al sale ed è finito ricoverato in psichiatria: un caso paradigmatico di un'abitudine sempre più diffusa. L'analisi degli esperti



(Getty Images)

Chissà cosa sarà passato per la mente del [sessantenne di Washington che, nel tentativo di sostituire il sale da cucina con un'alternativa «più salutare»](#), si è affidato a ChatGpt e, seguendo il consiglio del programma, ha assunto **bromuro di sodio**. Una scelta che gli è costata un ricovero in psichiatria a causa di una rarissima intossicazione, come riportato in un recente [studio](#) su *Annals of Internal Medicine*.

In Italia, episodi altrettanto bizzarri avvengono all'ordine del giorno, seppur in forme diverse. «Qualche tempo fa un paziente mi chiese il chinino, senza possedere alcuna ricetta, per curare il Covid», racconta **Giacomo Pisano**, farmacista e divulgatore ([@il socialmente farmacista](#)).

Il filo conduttore è sempre lo stesso: una crescente creatività nell'autodiagnosi e nella ricerca di rimedi fai-da-te. Dopo la pandemia il fenomeno è aumentato. Non solo. «I pazienti hanno cominciato a spiegarmi perché preferivano un prodotto più di un altro», prosegue **Pisano**. Argomentazioni fin troppo perfette, con un lessico quasi da manuale. Sembrava che dietro ogni richiesta non ci fosse una persona, ma

Cerca il tuo organo/patologia



CORRIERE TV

Xenotrapianto di rene al
Massachusetts General Hospital

XENOTRAPIANTO RENE

un'intelligenza artificiale (Ia). Che ruolo sta giocando questa tecnologia nella medicina? E, soprattutto, resa accessibile all'utente medio, può davvero sostituire i dottori?

Chi è il prosumer

«Con il web 2.0 la logica è diversa rispetto a quella del più statico web 1.0: non si tratta solo di consultare informazioni, ma di produrle e condividerle. Il paziente 2.0 partecipa a forum, blog e social network, entrando in comunità digitali dove i saperi esperti si mescolano con quelli profani. Non si limita a ricevere, ma diventa produttore e consumatore di conoscenza (*prosumer*), un attore collettivo capace di negoziare con l'autorità medica», spiegano **Lidia Lombi** e **Alessandro Lovari**, professori associati di Sociologia rispettivamente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e all'Università di Cagliari.

Pericolo fake news

Mischiare i ruoli è rischioso: talora i pazienti, capaci di usare un motore di ricerca e schiudersi così a una miniera di saperi, possono ritenere di conoscere tutto di medicina, incappando nelle fake news. L'Ia ha acuito la percezione di onniscienza. «Oggi, la logica della *query*, tipica di Google, lascia spazio a quella del *prompt*, basata sul dialogo. L'utente non cerca più solo informazioni, ma conversa con un sistema che elabora risposte personalizzate».

Il problema è che la qualità di questi scambi non si fonda su conoscenze umane consolidate, come magari potevano essere i forum (validati da autori, lettori e moderatori), quanto su un intricato sistema statistico. «Servizi come ChatGPT rappresentano dei modelli linguistici di grandi dimensioni, Llm (dall'inglese *Large Language Model*). Generano risposte prevedendo la parola più plausibile, senza verificare in modo diretto la veridicità di quanto riportato. Possono quindi produrre contenuti convincenti, ma non necessariamente accurati», osserva **Walter Quattrociochi**, professore ordinario di *Data Science* all'Università Sapienza di Roma e direttore del Centro di Scienza dei Dati e Complessità per la Società (Cdcs).

Rischi e opportunità

Eppure, gli annunci su modelli Ia con capacità diagnostiche avanzate non accennano a diminuire e gli investimenti miliardari a lievitare. Microsoft, per esempio, ha dichiarato di aver predisposto una Ia a uso medico in grado di competere coi migliori luminari. «Gli utenti comuni tendono a sovrastimarne l'affidabilità. In medicina ciò può portare a diagnosi errate, interpretazioni sbagliate di analisi del sangue o pratiche di automedicazione rischiose», aggiunge **Quattrociochi**. Un'altra questione spinosa riguarda il comportamento dell'Ia: se una persona ipocondriaca è convinta di avere un tumore e guida ChatGpt verso quella diagnosi, il modello finirà con ogni probabilità per assecondarla. «In letteratura si parla di *syncophancy*: l'Ia adatta le risposte alle aspettative dell'utente, creando un'illusione di conoscenza». Il rischio è che un contenuto falso, agli occhi di un inesperto, possa apparire plausibile. «Questo fenomeno – che chiamo **epistemia** (nel solco della più celebre **infodemia**) – crea un corto circuito tra credibilità percepita e affidabilità reale».

EDITORIALI & COMMENTI



Ma la «moda» del cortisolo è fuorviante

di **Luigi Ripamonti**



Rendere operativo il Piano d'azione sulla salute mentale

di **Claudio Mencacci**



Nuovi orizzonti e nuove sfide per la fibrosi cistica

di **Carlo Castellani**



Cerca il tuo organo/patologia



CERVELLO E NERVI

CUORE, ARTERIE, VENE

OCCHI

ORECCHIO, NASO, GOLA

FEGATO, ESOFAGO, STOMACO, INTESTINO

BOCCA E DENTI

TRACHEA, BRONCHI, POLMONI

RENI, VESCICA, VIE URINARIE

OSSA, MUSCOLI, ARTICOLAZIONI

ORGANI GENITALI

PELLE, UNGHIE, CAPELLI

PANCREAS, TIROIDE E ALTRE ghiandole

SANGUE E LINFIA



SCRIVI ALLA REDAZIONE



Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

L'origine dei dati

Gli Llm hanno un lato oscuro da prendere in esame: l'addestramento. Affinché possano funzionare, è fondamentale venga data loro una mastodontica quantità di dati. Ma da dove vengono attinti? Quando chiediamo all'intelligenza artificiale gli effetti avversi di un farmaco, per esempio, le casistiche fornite a quale popolazione si riferiscono? «I *bias* nei dataset di addestramento possono amplificare disuguaglianze sociali e culturali», notano **Lombi** e **Lovari**. Come se non bastasse, a marzo, la rivista [The Atlantic](#) ha rivelato che uno degli Llm più usati del momento è stato alimentato con le pubblicazioni piratate di migliaia di scienziati ignari di ciò. La maggioranza di questi articoli è oramai obsoleta.

Pazienti abbandonati e surrogati terapeutici digitali

Un ulteriore nodo critico evidenziato dai ricercatori riguarda la riservatezza: quando condividiamo con un Llm dati sanitari sensibili, come uno stato di malattia, chi ci garantisce che queste informazioni non possano un giorno essere accessibili a un datore di lavoro? Il farmacista Giacomo Pisano invita a non demonizzare i pazienti e a osservare la dinamica in un contesto più ampio: secondo i dati di Fondazione Gimbe, in Italia mancano oltre 5.500 medici di famiglia, e il numero è destinato a crescere. La sanità privata dilaga e non tutti hanno accesso alle cure. «Molte persone sono abbandonate: i medici di Medicina generale sono difficili da raggiungere e la medicina territoriale è insufficiente».

Anatomia della medicina

È proprio in questo vuoto che ChatGpt e simili trovano terreno fertile: ora fornendo un aiuto, ora dando indicazioni errate. La medicina, però, è qualcos'altro: è un'arte fatta di contatto fisico e di irrinunciabili interazioni dialogiche. La visita è intesa ed assunzione di responsabilità. Come ricorda Pisano, si tratta di aspetti non derogabili nel processo di cura. Nel dubbio, meglio evitare di chiedere a ChatGpt consigli sul sale.

LEGGI ANCHE

- AI in corsia: il paziente deve sapere quando viene usata? E come? Cosa chiedere al medico [di Ruggiero Corcella](#)
- Intelligenza artificiale e sanità digitale: «Un Patto globale con nuove regole tra Oms e Big Tech» [di Ruggiero Corcella](#)
- Diabete, così l'intelligenza artificiale lo svela prima che arrivi (leggendo i segnali nascosti nel sangue) [di Ruggiero Corcella](#)
- L'intelligenza artificiale aiuta i medici a «predire»: dal tumore al diabete, ecco come curarli meglio [di Ruggiero Corcella](#)
- Intelligenza artificiale in medicina: l'AI è capace di fare una diagnosi (anche meglio degli umani), ma non sa ancora farsi capire [di Ruggiero Corcella](#)

13 settembre 2025
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

[Chi Siamo](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [The Trust Project](#)

[Abbonati a Corriere della Sera](#) | [Gazzetta](#) | [El Mundo](#) | [Marca](#) | [RCS Mediagroup](#) | [Fondazione Corriere](#) | [Fondazione Cutuli](#) | [Quimamme](#) | [OFFERTE CORRIERE STORE](#) | [Buonpertutti](#) | [Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#) | [Preferenze sui Cookie](#)

[La Scelta Giusta](#) | [Corso di Inglese - Francese](#) | [trovavoro.com](#)



Copyright 2025 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | [Data Mining Policy](#) | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-184185576



Servizi di Media Monitoring

[LINK ALL'ARTICOLO](#)